

La guerra Russia-Ucraina spiegata semplice. Il 24 e il 25 anche in Abruzzo in piazza per dire basta!

Il 24 febbraio ricorre il primo anno dall'attacco russo all'Ucraina. Dire che la guerra sia iniziata allora sarebbe un falso storico: in effetti la **guerra del Donbass**, che ha opposto il Governo Ucraino alle regioni separatiste russofone, **ha avuto inizio nel 2014**, fornendo a **Putin** il pretesto per il successivo attacco all'Ucraina.

Fino a un anno fa non ci siamo interessati più di tanto al conflitto, considerandolo come una delle tante guerre regionali di cui parlano ogni tanto i TG. Quando la Russia ha attaccato, tutta la Nato si è mobilitata a difesa dell'Ucraina. In realtà la guerra è stata sfruttata dagli Stati Uniti come un modo per indebolire la Russia (e la stessa Unione Europea), facendo combattere – e soprattutto **morire** – altri, sacrificandoli per raggiungere i propri scopi. Il fatto che la Russia sia alleata con la Cina, e che i Russi dispongano di armi atomiche che probabilmente userebbero se messi alle strette, dà a questo conflitto una luce a dir poco inquietante.

L'atteggiamento dei nostri governi, **Draghi** prima e **Meloni** poi, è stato a dir poco ipocrita e reticente.

Da subito sulla qualità e quantità delle armi inviate in Ucraina è stato posto il **segreto di Stato**. All'inizio si parlò di inviare soltanto **armi non letali** (già da allora era evidente che non ce la stessero contando giusta). Dopo solo una settimana **Draghi ci ripensò**, decidendo di inviare mitragliatrici e missili, comunque a corto raggio e da usare

solo a scopi difensivi. Progressivamente si è passati all'invio di mezzi pesanti, di missili a lungo raggio (perché non basta difendersi, bisogna contrattaccare) ed ora, con il governo Meloni, abbiamo condiviso la scelta di inviare carri armati di ultima generazione, pur non potendo partecipare direttamente perché, per fortuna, **non ne abbiamo**.

Ogni volta che abbiamo contribuito ad incrementare la qualità e la quantità di armi inviate, la Russia si è adeguata potenziando gli armamenti e le truppe utilizzati sul campo di battaglia. **Ogni nuovo invio di armi ha comportato un aumento di morti nella popolazione civile Ucraina**, senza incidere sulle sorti del conflitto, che resta in una situazione di sostanziale stallo. **A guadagnarci sono stati solo i fabbricanti e i venditori di armi**.

Cosa succederà adesso? **Zelensky** continua a chiedere armi sempre più potenti, non accontentandosi dei carri armati ma chiedendo l'invio di aerei da guerra. **Giorgia Meloni ha già dato segnali di disponibilità in tal senso**, segnando un ulteriore salto di qualità nel conflitto e spingendo i Russi ad aumentare a loro volta il volume di fuoco, causando la morte di altri innocenti.

E dopo? Il nostro governo, i governi europei, la NATO, si sono posti **un limite da non oltrepassare**? Cosa succederà se Zelensky chiederà **l'invio di truppe**?

Una simile richiesta, se accolta, sarebbe a tutti gli effetti l'inizio della terza guerra mondiale. Ed è **uno scenario da evitare a tutti i costi**.

Ma se – come tutti speriamo – si ritenga questo limite come il punto da non superare, e quindi una eventuale richiesta di truppe sarebbe destinata ad essere ignorata, allora che senso ha avuto tutto questo? Che senso ha avuto la morte di migliaia di Ucraini in più se arrivati ad un certo punto si dirà loro: *“Da ora in poi arrangiatevi, noi non andiamo oltre”*?

Non sarebbe stato più sensato percorrere da subito la via del negoziato, che resta l'unica alternativa ad un conflitto che altrimenti si allargherà sempre di più?

Questa follia va fermata. E possiamo farlo facendo crescere l'ostilità degli Italiani verso la guerra, facendo sentire con forza la nostra voce. E ognuno di noi ha il dovere di fare la sua parte.

Per questo motivo è importante esserci il **24 e il 25 febbraio**, partecipando alle manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia. Insieme, per far sentire con forza la nostra voce.

Per l'Abruzzo gli appuntamenti sono:

- **Pescara, 24 febbraio ore 18.00 Piazza Sacro Cuore (e non alle 17.30 come inizialmente previsto)**
- **L'Aquila, 24 febbraio ore 18.30 Piazza Regina Margherita**
- **Sulmona, 25 febbraio ore 11.00 Fontana Del Vecchio – Corso Ovidio**

